

**Banditi scatenati in Sardegna malgrado la cattura di Mesina**

# Rapito anche il testimone di un sequestro: e cinque

Lino Niccolli aveva visto in faccia i rapitori di Paolino Pittorru — La moglie: « Non può essere fuggito, lo hanno tolto di mezzo! » — Una lettera anonima gli ingiungeva di pagare dieci milioni entro oggi

In un quartiere popolare di Napoli

## Incendio in casa: muoiono 2 bimbe

NAPOLI, 9  
Grave tragedia nel quartiere Avvocata, un rione popolare di Napoli. Due sorelline di due anni e quindici mesi, Rosalba e Loredana Cirillo, sono morte in un incendio divampato nella loro abitazione in via Montemillettone; un altro fratellino, Mimmo, di quattro anni, è rimasto gravemente ustionato.

L'incendio è stato provocato da una candela lasciata accesa su un armadio, che è caduta sulla curva dove dormiva Loredana, acciappando poi il fuoco al letto matrimoniale dove si trovava l'altra bimba. La madre, Giovanna Cotugno di 25 anni, è corsa a tempo per salvare il terzo bimbo che stava per morire asfissiato. Il padre, Giuseppe Cirillo, non era in casa al momento dell'incendio.

I vigili del fuoco, accorsi non appena è stato dato l'allarme, non hanno potuto far altro che estrarre dalle fiamme i corpi dei bimbi ormai privi di vita. I pompieri hanno lavorato a lungo per spegnere le fiamme.

Macabra scoperta a Ferrara

## Donna assassinata con un punteruolo

FERRARA, 9  
Una donna di 43 anni è stata uccisa con un punteruolo nella cucina della sua abitazione in via Bagaro a Ferrara. Il delitto è stato scoperto soltanto oggi, ma la scienziata fa risalire l'omicidio all'accerchiamento, una massaggista di 43 anni, e la vittima, l'onnicida di 26 anni, che erano le prime dichiarazioni della polizia, doveva conoscere bene la Volant: prima di lasciare l'appartamento, infatti, ha chiuso a chiave tutte le porte e ha lasciato ogni cosa al suo posto.

Il delitto è stato scoperto dallo studente Matteo Fiorentino che aveva preso in affitto un appartamento. Il giovane non vedeva la sua padrona di casa da tre giorni, così questa mattina ha guardato dal buco della serratura della cucina che dà sul giardino del Volant, un rivero a terra, privo di vita. Ha avvertito immediatamente la polizia che, appena giunta sul luogo, ha iniziato l'indagine. Per ora sono state interrogate numerose persone che frequentavano la vittima.

## SCAMPO' AI PROGETTILI DEI RIVALI

# Preso nel sonno il boss delle bische di Milano

L'arresto nella casa di un'amica romana - Era il bersaglio designato della tragica sparatoria in largo Tel Aviv - Un morto e tre feriti

Era immerso nel sonno, nella casa dell'amica romana, quando lo hanno arrestato Michele Tiritello, 40 anni, uno dei banchi milanesi bersaglio mancato della feroci spartoria di alcuni mesi fa alla periferia di Milano, a piazza Tel Aviv, nella quale un giovane fu fulminato dalle pallottole e altri tre feriti, è stato catturato all'alba di ieri. Il giovane ragazzo, non era armato, non ha opposto resistenza, ha scrollato soltanto le spalle mentre lo ammanettavano, stanco forse della continua fuga di vivere braccato. Sarà trasferito stamattina a Milano, condannato ai ci sono stati mandati di catena per estorsione, associazione a delinquere, sfruttamento della prostituzione e per una « misura di sicurezza », tre anni di soggiorno obbligato in un paese nei pressi di Chieti. Ma soprattutto, Milano, verrà per la sua versione della sanguinosa sparatoria di largo Tel Aviv, lui che doveva essere la vittima dei killers.

Il regolamento di conti avvenne nella notte del 12 settembre scorso, e fu uno degli episodi culminanti della lotta di gang rivolti per imporre il proprio dominio nel controllo delle bische clandestine, della prostituzione, del traffico di contrabbando. Appena cinque giorni prima, in questa guerra senza esclusione di colpi era stato assassinato Michele Agnaliaro, capo dei due fratelli Tiritello, il « capo » della banda Salvatore e Antonio, che stavano cercando di estendere il proprio controllo sulle bische clandestine, protette fino allora dalla gang dei fratelli Eugenio, Dante e Davide Satta.

Quella sera, all'angolo del bar piazzale, Tel Aviv 11, c'erano i tre fratelli Tiritello e i loro « amici », Francesco Zanella, 33 anni, Bruno Mosca, 22 anni, Luigi De Luca, 28 anni e Antonio Rossi di 26 anni. D'improvviso, è sparata a tutta velocità una « gialla » azzerante tre persone a bordo, giunte sul piazzale: dai finestrini appar-

la somma che aveva perso al gioco, « truccato », secondo il termine della lingua romanesca. Poi però la polizia si orientò decisamente verso il conflitto tra bande rivali, e in particolare, verso quella del Tiritello che stava cercando di scalzare la gang del Saccà per il « racket delle bische ».

Dopo i sequestri di Giovanni Campus, Nino Petretti, Luigi Moralis e Paolino Pittorru, tutti ancora nelle mani dei banditi, con la scomparsa di Lino Niccolli è salito a cinque il numero degli ostaggi finiti tra le boscaglie della Sardigna interna.

A Tempesta, il giovane slavo scendendo a piena velocità dal « Plateau Rosa », quando ha perso uno sci, è caduto e rotolato per molti decine di metri e la lama metallica dell'altro sci gli ha tranciato la gamba destra.

Al pronto soccorso di Cervin

o

Il movimento del delitto, secondo gli inquirenti, sarebbe da ricercare nella decisione presa dal sindaco di prescrivere l'asta pubblica per l'assegnazione dei pascoli comuni sul Monte Grighine che, fino ad allora, erano assegnati per licenziazione privata.

**Giuseppe Podda**

**Il crollo di Genova**  
**Estratta dalle macerie la diciannovesima vittima**

verso due pistole che cominciarono a far fuoco all'impazzata verso il gruppo fermo dinanzi al portone. Quando i proiettili di pallottole fecero fuori Michele Tiritello, che era a letto, imbarazzato, il suo figlio attorniato da un maggiore di poliziotti e non ha cercato di opporsi: lo hanno fatto vestire e lo hanno portato, in questura, insieme alla sua amica. La donna è stata arrestata per fare regolamento. Lui invece è stato ricoverato in camera di sicurezza.

Oltre ad affrontare un pro-

cesso per i reati di cui è accusato, dovrà raccontare, finalmente, la sua versione di quella tragica sera, e forse farà il suo dovere di tirarsi fuori infatti seccato da una borsa, come ospite non gradito, e non gli era stata restituita,

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 9.

Il giallo di Calangianus si complica: Lino Niccolli, il giovane allevatore unico testimone oculare del sequestro del possidente Paolino Pittorru, è scomparso dalla sua tenuta di Ussargia a due chilometri dall'abitato. Il Niccolli, che ha 36 anni ed è sposato e padre di due bambini, si era trasferito da alcuni anni a Luras, ma a Calangianus, dove possiede la proprietà e combina i propri affari, torna spesso, quasi ogni giorno. Vi si è recato anche ieri per governare la propria azienda. Alla moglie, signora Antonica Selis, aveva detto che sarebbe ritornato non più tardi delle 18.30: invece non si è più visto. La moglie non ha chiamato subito i carabinieri: si è recata anche a amici di famiglia, chiedendo di farsi accompagnare in macchina fino alla tenuta dove però non ha trovato il marito. La sua auto, una Fiat 750 targata SS 25785, si trova parcheggiata in un angolo. Sul muretto, un secchino che era stato utilizzato per la munitione, ed un bidone pieno di latte. La stalla era aperta: il mazzo di chiavi che l'allevatore portava sempre con sé, pendeva dalla serratura della porta di ingresso. All'interno, il giubbetto di fustagno marrone che il Niccolli si era infilato la mattina, prima di uscire di casa. Nessuna traccia di lotta. Evidentemente, Lino Niccolli aveva preso all'improvviso la decisione di allontanarsi dal podere o è stato costretto a seguire i banditi.

Le ipotesi sono entrambe attendibili. Venti giorni fa Lino Niccolli si trovava in macchina con Paolino Pittorru quando quest'ultimo venne prelevato da due banditi senza maschera, mentre rientrava a Calangianus dal proprio allevamento. Lino Niccolli assistette al rapimento, vide gli uomini che costrinsero il Pittorru a seguirli.

Dopo il sequestro dell'amico, Lino Niccolli non ha mai voluto dire come erano andate esattamente le cose. I due uomini che si sono incontrati

sono stati scambiati a calci e schiaffi, e il rapitore, che era un fratello Saccà, ha rivelato che il fratello Michele, il « capo » della banda Salvatore e Antonio, che stavano cercando di estendere il proprio controllo sulle bische clandestine, protette fino allora dalla gang dei fratelli Eugenio, Dante e Davide Satta.

Due dei killer della « giungla » Pino Restelli e Cosimo Murru, furono arrestati, così come i tre fratelli Saccà. Invincibile però restava appunto Michele Tiritello, che sul conto dei « racket » e della sparatoria doveva sapere molte cose. Nei primi mesi la caccia delle polizie era stata un'avventura fortunata, poiché due mesi fa un'abile romana venne in possesso del nome di una amica di Michele Tiritello. La donna fu perquisita, sorvegliata ventiquattr'ore su ventiquattr'ore ma senza esito: poi una settimana fa, un uomo normale è giunto a San Vito.

Stavolta era quello buono: si trattava di Anna Palmeri, 47 anni, abitante in via di Santa Croce in Gerusalemme, 43. Per sette giorni gli agenti hanno tenuto sotto controllo lo stabile, poi venua la certezza che il Tiritello era ancora vivo. Il quale ha deciso di agire: temendo una resistenza dell'uomo, hanno circondato ieri mattina, all'alba, il palazzo. Poi alcuni agenti sono piombati nell'appartamento: Michele Tiritello era a letto, imbarazzato, il suo figlio attorniato da un maggiore di poliziotti e non ha cercato di opporsi: lo hanno fatto vestire e lo hanno portato, in questura, insieme alla sua amica. La donna è stata arrestata per fare regolamento. Lui invece è stato ricoverato in camera di sicurezza.

Oltre ad affrontare un pro-

cesso per i reati di cui è accusato, dovrà raccontare, finalmente, la sua versione di quella tragica sera, e forse farà il suo dovere di tirarsi fuori infatti seccato da una borsa, come ospite non gradito, e non gli era stata restituita,

il giorno dopo.

**Michele Tiritello**

verso due pistole che cominciarono a far fuoco all'impazzata verso il gruppo fermo dinanzi al portone. Quando i proiettili di pallottole fecero fuori Michele Tiritello, che era a letto, imbarazzato, il suo figlio attorniato da un maggiore di poliziotti e non ha cercato di opporsi: lo hanno fatto vestire e lo hanno portato, in questura, insieme alla sua amica. La donna è stata arrestata per fare regolamento. Lui invece è stato ricoverato in camera di sicurezza.

Oltre ad affrontare un pro-

cesso per i reati di cui è accusato, dovrà raccontare, finalmente, la sua versione di quella tragica sera, e forse farà il suo dovere di tirarsi fuori infatti seccato da una borsa, come ospite non gradito, e non gli era stata restituita,

il giorno dopo.

**Giuseppe Podda**

verso due pistole che cominciarono a far fuoco all'impazzata verso il gruppo fermo dinanzi al portone. Quando i proiettili di pallottole fecero fuori Michele Tiritello, che era a letto, imbarazzato, il suo figlio attorniato da un maggiore di poliziotti e non ha cercato di opporsi: lo hanno fatto vestire e lo hanno portato, in questura, insieme alla sua amica. La donna è stata arrestata per fare regolamento. Lui invece è stato ricoverato in camera di sicurezza.

Oltre ad affrontare un pro-

cesso per i reati di cui è accusato, dovrà raccontare, finalmente, la sua versione di quella tragica sera, e forse farà il suo dovere di tirarsi fuori infatti seccato da una borsa, come ospite non gradito, e non gli era stata restituita,

il giorno dopo.

**Michele Tiritello**

verso due pistole che cominciarono a far fuoco all'impazzata verso il gruppo fermo dinanzi al portone. Quando i proiettili di pallottole fecero fuori Michele Tiritello, che era a letto, imbarazzato, il suo figlio attorniato da un maggiore di poliziotti e non ha cercato di opporsi: lo hanno fatto vestire e lo hanno portato, in questura, insieme alla sua amica. La donna è stata arrestata per fare regolamento. Lui invece è stato ricoverato in camera di sicurezza.

Oltre ad affrontare un pro-

cesso per i reati di cui è accusato, dovrà raccontare, finalmente, la sua versione di quella tragica sera, e forse farà il suo dovere di tirarsi fuori infatti seccato da una borsa, come ospite non gradito, e non gli era stata restituita,

il giorno dopo.

**Giuseppe Podda**

verso due pistole che cominciarono a far fuoco all'impazzata verso il gruppo fermo dinanzi al portone. Quando i proiettili di pallottole fecero fuori Michele Tiritello, che era a letto, imbarazzato, il suo figlio attorniato da un maggiore di poliziotti e non ha cercato di opporsi: lo hanno fatto vestire e lo hanno portato, in questura, insieme alla sua amica. La donna è stata arrestata per fare regolamento. Lui invece è stato ricoverato in camera di sicurezza.

Oltre ad affrontare un pro-

cesso per i reati di cui è accusato, dovrà raccontare, finalmente, la sua versione di quella tragica sera, e forse farà il suo dovere di tirarsi fuori infatti seccato da una borsa, come ospite non gradito, e non gli era stata restituita,

il giorno dopo.

**Michele Tiritello**

verso due pistole che cominciarono a far fuoco all'impazzata verso il gruppo fermo dinanzi al portone. Quando i proiettili di pallottole fecero fuori Michele Tiritello, che era a letto, imbarazzato, il suo figlio attorniato da un maggiore di poliziotti e non ha cercato di opporsi: lo hanno fatto vestire e lo hanno portato, in questura, insieme alla sua amica. La donna è stata arrestata per fare regolamento. Lui invece è stato ricoverato in camera di sicurezza.

Oltre ad affrontare un pro-

cesso per i reati di cui è accusato, dovrà raccontare, finalmente, la sua versione di quella tragica sera, e forse farà il suo dovere di tirarsi fuori infatti seccato da una borsa, come ospite non gradito, e non gli era stata restituita,

il giorno dopo.

**Michele Tiritello**

verso due pistole che cominciarono a far fuoco all'impazzata verso il gruppo fermo dinanzi al portone. Quando i proiettili di pallottole fecero fuori Michele Tiritello, che era a letto, imbarazzato, il suo figlio attorniato da un maggiore di poliziotti e non ha cercato di opporsi: lo hanno fatto vestire e lo hanno portato, in questura, insieme alla sua amica. La donna è stata arrestata per fare regolamento. Lui invece è stato ricoverato in camera di sicurezza.

Oltre ad affrontare un pro-

cesso per i reati di cui è accusato, dovrà raccontare, finalmente, la sua versione di quella tragica sera, e forse farà il suo dovere di tirarsi fuori infatti seccato da una borsa, come ospite non gradito, e non gli era stata restituita,

il giorno dopo.

**Michele Tiritello**

verso due pistole che cominciarono a far fuoco all'impazzata verso il gruppo fermo dinanzi al portone. Quando i proiettili di pallottole fecero fuori Michele Tiritello, che era a letto, imbarazzato, il suo figlio attorniato da un maggiore di poliziotti e non ha cercato di opporsi: lo hanno fatto vestire e lo hanno portato, in questura, insieme alla sua amica. La donna è stata arrestata per fare regolamento. Lui invece è stato ricoverato in camera di sicurezza.

Oltre ad affrontare un pro-

cesso per i reati di cui è accusato, dovrà raccontare, finalmente, la sua versione di quella tragica sera, e forse farà il suo dovere di tirarsi fuori infatti seccato da una borsa, come ospite non gradito, e non gli era stata restituita,

il giorno dopo.

**Michele Tiritello**

verso due pistole che cominciarono a far fuoco all'impazzata verso il gruppo fermo dinanzi al portone. Quando i proiettili di pallottole fecero fuori Michele Tiritello, che era a letto, imbarazzato, il suo figlio attorniato da un maggiore di poliziotti e non ha cercato di opporsi: lo hanno fatto vestire e lo hanno portato, in questura, insieme alla sua amica. La donna è stata arrestata per fare regolamento. Lui invece è stato ricoverato in camera di sicurezza.

Oltre ad affrontare un pro-

cesso per i reati di cui è accusato, dovrà raccontare, finalmente, la sua versione di quella tragica sera, e forse farà il suo dovere di tirarsi fuori infatti seccato da una borsa, come ospite non gradito, e non gli era stata restituita,

il giorno dopo.

**Michele Tiritello**

verso due pistole che cominciarono a far fuoco all'impazzata verso il gruppo fermo dinanzi al portone. Quando i proiettili di pallottole fecero fuori Michele Tiritello, che era a letto, imbarazzato, il suo figlio attorniato da un maggiore di poliziotti e non ha cercato di opporsi: lo hanno fatto vestire e lo hanno portato, in questura, insieme alla sua amica. La donna è stata arrestata per fare regolamento. Lui invece è stato ricoverato in camera di sicurezza.